

Data: 03.06.2022 Pag.: 26
Size: 288 cm2 AVE: € 14112.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



LA FINALE DEL TABELLONE ARGENTO: ACQUA S. BERNANDO A SCAFATI

«La mia Cantù sfidante? Sappiamo come si vince»

CUSIN «Contano dettagli e cuore. Giovani, lavorate»



Marco Cusin, 37 anni, centro di 2,11, tra i leader di Cantù (CIAMILLO)

PIERO GUERRINI

Data: 03.06.2022 Pag.: 26
Size: 288 cm2 AVE: € 14112.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



La più attesa, fin dall'inizio è arrivata alla finale. Ma la Pallacanestro Cantù comincerà da sfidante in casa di Scafati. Dopo una prima fase non facile per i brianzoli, che hanno dovuto (con discussa concessione regolamentare) cambiare Usa in quanto Johnson era no vax e poi hanno affrontato il covid. Ma hanno qualità ed esperienza. Come quella di Marco Cusin, centro azzurro per un decennio.

Cusin, siete dove avreste voluto, ma da sfidanti, visti i problemi.

«Abbiamo superato diversi intoppi, è giusto ricordarli, ma non devono rappresentare una scusante. Ci piace lottare, l'abbiamo dimostrato. Non abbiamo il fattore campo a favore, ma nei playoff conta fino a un certo punto, piuttosto conta il fuoco dentro».

Lei ha anche ruolo da chiocciola. E, nel ruolo, per Jordan Bayehe.

«Sì, devo cercare di aiutare i ragazzi, far capire loro determinate cose che ho avuto la fortuna di vivere: per esempio il valore dell'obiettivo per il quale è necessario lasciar da parte qualcosa di se stessi. Poi i consigli su tutte le piccole cose utili. Jordan è un ragazzo d'oro, ha voglia di emergere. Qui sotto questo aspetto non è così facile, ci sono pressioni importanti, la squadra è costruita per arrivare in fondo. Si può sbagliare meno. Ma contro Ravenna ha giocato bene in difesa e attacco. In stagione è cresciuto. È silenzioso, sa ascoltare e io parlo tanto».

Avete battuto la Givova Scafati in Coppa Italia, 82-76.

«Abbiamo anche perso, seppur di poco, nella fase a orologio. Squadra aggressiva, con ruoli ben definiti e ottimi tiratori da 3. Ha un

ottimo centro, con Daniel ho giocato a Cremona. Hanno preso Cournoooh, sono belli quadrati. Sappiamo che là saranno battaglie, ma lo sanno pure loro. Non credo saranno partite bellissime, le decideranno rimbalzi, palle perse».

Scafati ha aggiunto Cournoooh, ma voi Luca Vitali.

«Luca è un profondo conoscitore del gioco, ama creare, sa dove far andare la palla, sa leggere. È il giocatore che ci serviva».

Che idea si è fatto dell'A2?

«Ottimo campionato, molte squadre hanno sorpreso, come Ravenna. Possono crescere stranieri e italiani. L'unica cosa che non capisco è la fase a orologio. Si affrontano spese importanti per quale seguito o incasso? Non ne capisco il bisogno».

Il futuro. E il consiglio ai giovani.

«Ora sono concentrato sull'obiettivo, già mi reputo fortunato a disputare la finale, mi godo il momento. L'unico consiglio è conservare la voglia di andare in palestra, mettendo da parte cose che non sono importanti, uscite con amici, distrazioni. Piuttosto andavo al campetto. Papà mi ha insegnato che ogni cosa va conquistata. Vorrei vedere questo approccio nei giovani, alcuni pensano che qualcosa sia dovuto».

Cantù aspetta la Serie A

«La nostra fortuna è avere di nuovo gli Eagles al palasport. Non sono tifosi che mettono pressione, ma sostengono al massimo. Ci sono aspettative, sono stati fatti grossi investimenti. Dovremmo essere bravi a resettare dopo ogni gara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA